

Intervista al premio Nobel Giorgio Parisi

A cura del gruppo PODCAST dell'ITIS Ferraris di Napoli:
**Del Luongo Francesco, De Rosa Angela, Frattini Pasquale,
Lombardi Giovanni, Signoriello Roberta (V N),**

Coordinati dalle professoressse **Maria Amodio e Donatella Mandato.**

Abstract –*Intervista gentilmente concessa dal prof. Giorgio Parisi, Nobel per la fisica 2021, agli studenti dell'ITIS Galileo Ferraris di Napoli, in occasione del seminario "Come può tornarci utile la Scienza", tenutosi nell'Aula magna del Complesso federiciano di Scampia, il 28/09/2023.*



Introduzione

Nel suggestivo contesto della sede di Scampia dell'Università Federico II, il 28 settembre 2023 si è svolto un convegno di grande rilevanza, che ha visto la partecipazione di diverse personalità di spicco, come il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi e il Rettore dell'Università di Napoli Federico II Matteo Lorito. Il momento più eclatante del convegno è stato l'intervento del professore Giorgio Parisi, insignito del prestigioso premio Nobel per la fisica nel 2021. La sua presenza ha aggiunto un'aura di eccellenza e prestigio all'intero incontro,

suscitando grande interesse tra i partecipanti. Particolarmente significativa è stata l'opportunità offerta agli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale Galileo Ferraris di Scampia, che hanno avuto l'onore di intervistare il celebre fisico. Riportiamo di seguito i momenti salienti della nostra intervista, realizzata per il PODCAST YESS del Galileo Ferraris.

Intervista

Come si è avvicinato al mondo della fisica?

Ma guardi, io ho incominciato a leggere romanzi di fantascienza all'età di dieci anni. Poi ho incominciato a leggere la storia della matematica, studiare un po' di matematica per conto mio, leggere un po' di libri che spiegavano cos'era la fisica del ventesimo secolo e poi, quando mi sono dovuto iscrivere all'università, a un certo punto ci ho pensato e poi ho deciso di fare fisica. Decisi di fare fisica, perché non avevo idea di ciò che facessero i matematici, mentre per fisici avevo qualche idea molto fumosa, ma qualcosa sapevo.

Se dovesse rinascere e non essere fisico, cosa vorrebbe fare?

Beh, il fisico... No, no, no, Va bene, in effetti non saprei. Certamente la medicina è qualcosa che mi ha sempre interessato. Col passare degli anni la medicina e la biologia sono qualcosa che mi hanno molto attirato; quindi, probabilmente ricoprire il ruolo del medico o del biologo certamente mi sarebbe piaciuto. L'altra possibilità che avevo contemplato molte volte è quella di fare il matematico, però non so, non saprei bene cosa scegliere tra matematico e biologo, che, in qualche modo, è definitivamente diverso dal

fisico, perché poi, scegliendo la matematica, ci sarebbe stato il rischio che io finissi a fare il fisico matematico.

Quando le è stato detto di partecipare a un evento a Scampia, qual è stata la sua prima reazione, conoscendo la fama che il quartiere ha sui media?

Ho pensato che fosse un'ottima idea perché sono dell'opinione che si debba, in qualche modo, cercare di fare di tutto per portare tutte le regioni d'Italia allo stesso livello e quindi il fatto di fare una conferenza a Scampia mi sembrava un'ottima idea proprio per i significati simbolici che si potevano attribuire a tale evento e sui quali io sono assolutamente d'accordo.

Secondo lei, perché, nonostante l'oggettività della crisi climatica, molti politici spesso si girano dall'altra parte?

Molto spesso i politici fanno quello che gli conviene e si girano dall'altra parte perché pensano che ci siano dei cittadini che vanno nell'altra direzione. E il motivo è anche questo, cioè che molto spesso si tende a credere alle cose che ci convengono. Allora, dato che bloccare la crisi climatica è qualcosa che è fondamentale per le generazioni nuove, ma è molto meno fondamentale per le persone che hanno novant'anni perché il grosso degli effetti non li vedranno, è chiaro che più si aumenta di età, più si sta nella situazione in cui i sacrifici e le difficoltà da pagare, personalmente, ci porteranno meno vantaggi. Poi c'è certamente una parte di persone, specialmente di mezza età, che sono contro i vaccini. Se noi guardiamo le persone che non si sono vaccinate, in percentuale quasi tutte categorie di età sono molto meno del 10%, mentre sono il 12% fra i

40 e i cinquant'anni, quindi persone che sono forse un po' lontane dalla situazione scolastica. In ogni caso, le stesse persone che sono contro i vaccini, molto spesso non credono alla scienza, non credono nel riscaldamento climatico e quindi c'è uno spazio elettorale che può essere sfruttato e viene sfruttato. Ognuno fa il suo interesse in politica.

Ha qualche consiglio per i ragazzi che vogliono avvicinarsi al mondo della fisica o della scienza in generale?

Innanzitutto, cercare di leggere le varie opere divulgative che vengono scritte. Ci sono varie riviste, per esempio di un'ottima rivista è “Le scienze”; ci sono riviste un po' più semplici come “Focus”, anche forse un pochettino più scenografiche. Ci sono tanti programmi televisivi grazie ai quali si può incominciare ad avvicinarsi alla scienza. Rai Scienza produce un'enorme quantità di materiale televisivo adatto per seguire le novità scientifiche; il problema è che non viene molto seguita, a volte i programmi sono trasmessi di notte, ma adesso con Rai Play si possono trovare tutte le trasmissioni in streaming. Ritengo che questo sia già un ottimo punto di partenza.

Ringraziamo il nostro prestigioso ospite e, se siete interessati ad ascoltare questa e altre interviste, vi invitiamo a seguire il PODCAST YESS! su SPOTIFY.